



A. M. A. T.

Azienda Municipalizzata Autotrasporti-Taranto

DELIBERAZIONE ORIGINALE DELLA COMMISSIONE AMMINISTRATRICE

OGGETTO

Revoca delibere n.90 e 91 del 16/maggio/1979 relative a: "Ricorso in appello sig. LOSITO Onofrio - resistenza - nomina difensore" - "Sentenza A.M.A.T./MAGGIO Alessandro - determinazioni".-

L'anno millenovecentosettant~~anove~~ il giorno 6 (sei)
del mese di G i u g n o, alle ore 18.30, in TARANTO e nella
sede dell'Azienda;
si è riunita in seduta ordinaria, previo avviso di convocazione, la Commissione Amministratrice
nelle persone dei Signori:

1. Eneide D'IPPOLITO PRESIDENTE

MEMBRI EFFETTIVI

2. Fulvio MASTROBUONO 3. Piero MONOPOLI

4. Anselmo NEVOLI (a.g.) 5. Giuseppe MESTO

6. Alberto GALLUZZO 7. Emanuele LATAGLIATA

MEMBRI SUPPLEMENTI

8. Vitantonio LEONE (a.g.) 9. Francesco RUGGIERI (con diritto a voto)

Assiste ^{ff.} il Direttore dell'Azienda Dot. Ing. Sig. Francesco PUCCI

Svolge le funzioni di Segretario della Commissione il Sig. FERRANTE Francesco

Il Presidente constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

- Il Presidente riferisce:

In data 2 giugno 1979 la Giunta Municipale ha chiesto, con nota scritta, il riesame, da parte della Commissione Amministratrice, delle delibere n.90 e 91 adottate nella riunione del 16 maggio u.s.- Tale riesame veniva richiesto in considerazione del parere del legale dell'Azienda ed allo scopo di assicurare l'uniformità di trattamento nei confronti di tutti i dipendenti.

In data 4 giugno 1979, per preciso incarico avuto dalla stessa Giunta Municipale, l'Assessore alle Municipalizzate ha inviato una sua nota esplicitando i motivi che hanno indotto la Giunta all'inviato innanzi indicato; nella stessa nota viene evidenziata la opportunità di riesaminare i provvedimenti in argomento in tempo utile, considerata la vicina scadenza per la citazione nel giudizio di appello promosso dal dipendente LOSITO Onofrio, motivo per cui ho ritenuto di convocare la Commissione Amministratrice con urgenza.

Rimanendo sempre dell'avviso di seguire la linea della Commissione Amministratrice, con la quale sono stati affrontati i ricorsi promossi da alcuni dipendenti al fine di non creare discriminazioni tra gli stessi, propongo di revocare le delibere all'oggetto riportate e quindi di resistere al giudizio di appello promosso dal dipendente LOSITO Onofrio e di proporre appello avverso la sentenza del Giudice del Lavoro nella causa A.M.A.T./MAGGIO Alessandro.

LA COMMISSIONE AMMINISTRATRICE

- UDITA la relazione del Presidente;
- CON VOTI 5 (cinque) favorevoli e con i voti contrari del vice Presidente e del consigliere LATAGLIATA, i quali hanno espresso richiesta di riportare nel presente provvedimento le proprie dichiarazioni di voto trascritte nel verbale di discussione, verbale che pertanto viene allegato al presente atto deliberativo facendone parte integrante dello stesso.

DELIBERA

- di revocare le delibere n.90 e 91 adottate dalla Commissione Amministratrice nella seduta del 16 maggio 1979 e riferite rispettivamente a "Ricorso in appello sig. LOSITO Onofrio - resistenza - nomina difensore" - "Sentenza A.M.A.T./MAGGIO Alessandro - determinazioni" e quindi di resistere al giudizio di appello promosso dal dipendente LOSITO Onofrio e di promuovere appello avverso la sentenza del Giudice del Lavoro emessa nella causa A.M.A.T./MAGGIO Alessandro.-

Il Segretario
[Firma]

Visto : *Il Presidente*
[Firma]



Comunicata all'Amministrazione Comunale il 16/6/1979

la Giunta Municipale
Approvata con deliberazione del ~~Consiglio Comunale~~ n. 95 del 21/6/1979

~~Resa esecutiva IV~~

CAPO SERVIZIO SEGRETERIA
(FRANCO FERRANTE)

Il Direttore



ALL'UFFICIO ALLA DIREZIONE AMAT

COMUNE DI TARANTO

e.p.c. ALL'UFFICIO Municipalizzate

Segreteria Generale

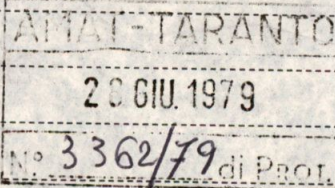
S B D I

DECISIONE DELLA G. M. RIUNITASI IL 21.6.1979

Oggetto : Delib.n.99 del 6.6.1979,circa:"Revoca delibere n.90 e 91 del 16.5.1979 relative a:Ricorso in appello sig.Losito Onofrio-resistenza-nomina difensore.Sentenza AMAT/Maggio Alessandro-determinazioni".

(Relatore TRAVERSA)

La G.M., nella seduta del 21.6.1979, con il voto contrario dell'Assessore Fullone,PRENDE ATTO.-



23 GIU. 1979

Taranto li,

IL V. SEGRETARIO GENERALE
(dr. Antonio DURANTE)



Giuseppe Cippone

A. M. A. T.

95
16 GIU 1979
(Vittorio CIPPONE)

Azienda Municipalizzata Autotrasporti-Taranto

COPIA DI DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE AMMINISTRATRICE

OGGETTO

Revoca delibere n.90 e 91 del 16/maggio/1979 relative a: "Ricorso in appello sig. LOSITO Onofrio - resistenza - nomina difensore" - "Sentenza A.M.A.T./MAGGIO Alessandro - determinazioni".-

L'anno millenovecentosettant. anove il giorno 6 (sei)
del mese di Giugno, alle ore 18.30, in TARANTO e nella
sede dell'Azienda;

si è riunita in seduta ordinaria, previo avviso di convocazione, la Commissione Amministratrice
nelle persone dei Signori:

1. Eneide D'IPPOLITO PRESIDENTE

MEMBRI EFFETTIVI

2. <u>Fulvio</u> <u>MASTROBUONO</u>	3. <u>Piero</u> <u>MONOPOLI</u>
4. <u>Anselmo</u> <u>NEVOLI (a.g.)</u>	5. <u>Giuseppe</u> <u>MESTO</u>
6. <u>Alberto</u> <u>GALLUZZO</u>	7. <u>Emanuele</u> <u>LATAGLIATA</u>

MEMBRI SUPPLEMENTI

8. <u>Vitantonio</u> <u>LEONE (a.g.)</u>	9. <u>Francesco</u> <u>RUGGIERI (con diritto a voto)</u>
--	--

Assiste il ^{ff}Direttore dell'Azienda Dot./Ing./ Sig. Francesco PUCCI

Svolge le funzioni di Segretario della Commissione il Sig. FERRANTE Francesco

Il Presidente constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

- Il Presidente riferisce:

In data 2 giugno 1979 la Giunta Municipale ha chiesto, con nota scritta, il riesame, da parte della Commissione Amministratrice, delle delibere n.90 e 91 adottate nella riunione del 16 maggio u.s.- Tale riesame veniva richiesto in considerazione del parere del legale dell'Azienda ed allo scopo di assicurare l'uniformità di trattamento nei confronti di tutti i dipendenti.

In data 4 giugno 1979, per preciso incarico avuto dalla stessa Giunta Municipale, l'Assessore alle Municipalizzate ha inviato una sua nota esplicitando i motivi che hanno indotto la Giunta all'inviato innanzi indicato; nella stessa nota viene evidenziata la opportunità di riesaminare i provvedimenti in argomento in tempo utile, considerata la vicina scadenza per la citazione nel giudizio di appello promosso dal dipendente LOSITO Onofrio, motivo per cui ho ritenuto di convocare la Commissione Amministratrice con urgenza.

Rimanendo sempre dell'avviso di seguire la linea della Commissione Amministratrice, con la quale sono stati affrontati i ricorsi promossi da alcuni dipendenti, al fine di non creare discriminazioni tra gli stessi, propongo di revocare le delibere all'oggetto riportate e quindi di resistere al giudizio di appello promosso dal dipendente LOSITO Onofrio e di proporre appello avverso la sentenza del Giudice del Lavoro nella causa A.M.A.T./MAGGIO Alessandro.

LA COMMISSIONE AMMINISTRATRICE

- UDITA la relazione del Presidente;
- CON VOTI 5 (cinque) favorevoli e con i voti contrari del vice Presidente e del consigliere LATAGLIATA, i quali hanno espresso richiesta di riportare nel presente provvedimento le proprie dichiarazioni di voto trascritte nel verbale di discussione, verbale che pertanto viene allegato al presente atto deliberativo facendone parte integrante dello stesso.

DELIBERA

- di revocare le delibere n.90 e 91 adottate dalla Commissione Amministratrice nella seduta del 16 maggio 1979 e riferite rispettivamente a "Ricorso in appello sig. LOSITO Onofrio - resistenza - nomina difensore" - "Sentenza A.M.A.T./MAGGIO Alessandro - determinazioni" e quindi di resistere al giudizio di appello promosso dal dipendente LOSITO Onofrio e di promuovere appello avverso la sentenza del Giudice del Lavoro emessa nella causa A.M.A.T./MAGGIO Alessandro.-

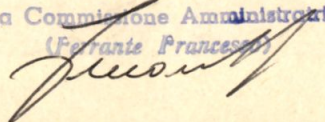
IL SEGRETARIO

F/to FERRANTE Francesco

Visto : IL PRESIDENTE
F/to Eneide D'IPPOLITO

p.c.c. :

IL SEGRETARIO
Della Commissione Amministratrice
(Ferrante Francesco)



Comunicata all'Amministrazione Comunale il

Approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. del

Resa esecutiva il

Il Direttore



AZIENDA MUNICIPALIZZATA
AUTOTRASPORTI PUBBLICI - TARANTO

Via C. Battisti, 657
Tel. 334101 (N. 5 linee urbane)

74100 Taranto, 15/6/1979

N. di protocollo 1200/79 Rip.

Risposta a N. del

Allegati n.

ALLA REGIONE PUGLIA - SEZ. PROV. LE DECENTRA
TA DI CONTROLLO SUGLI ATTI DEGLI ENTI
LOCALI - Via De Cesare, n. 102

74100 TARANTO

OGGETTO: Invio elenco deliberato.

Trasmettiamo oggetto delle deliberazioni assunte dalla Commissione Amministratrice di questa Azienda nelle sedute del 2 e 6/6/79:

- del. 98 - Affidamento incarico per la difesa dell'Azienda nel giudizio promosso dalla FAISA-CISAL dinanzi al Pretore di Taranto nell'udienza del 7/6/79;
- del.99 - Revoca delibera n.90 e 91 del 16/5/79 relative a: Ricorso in appello sig. Losito Onofrio - resistenza - nomina difensore - Sentenza A.M.A.T./maggio Alessandro - determinazioni;
- del.100- Nomina difensori per resistenza nel giudizio di appello promosso dal dipendente Losito Onofrio e per il ricorso in appello avverso la sentenza del Giudice del Lavoro nella causa A.M.A.T./Maggio Alessandro.

Distinti saluti.

IL CAPO SERVIZIO SEGRETERIA

(Franco FERRANTE)



15/6/1979

1197/79

Al Signor SINDACO
DEL COMUNE DI TARANTO

74100 TARANTO

ALL'ASSESSORE ALLE MUNICIPALIZZATE
DEL COMUNE DI TARANTO

74100 TARANTO

OGGETTO: Invio delibere.

Compiegata alla presente trasmettiamo, per opportuna conoscenza, n.2 (due) copie dei provvedimenti adottati dalla Commissione Amministratrice di questa Azienda:

- del. 98 - Affidamento incarico per la difesa dell'Azienda nel giudizio promosso dalla FAISA-CISAL dinanzi al Pretore di Taranto nell'udienza del 7/6/1979;
- del. 99 - Revoca delibera n. 90 e 91 del 16/5/79 relative al: Ricorso in appello sig. Losito Onofrio - resistenza - nomina difensore - Sentenza A.M.A.T/Maggio Alessandro - determinazioni;
- del.100 - Nomina difensori per resistenza nel giudizio di appello promosso dal dipendente Losito Onofrio e per il ricorso in appello avverso la sentenza del Giudice del Lavoro nella causa A.M.A.T./Maggio Alessandro.

Distinti saluti.

IL CAPO UFFICIO SEGRETERIA
(Franco FERRANTE)

16 GIU. 1979
(Vincenzo CIPPONE)

15/6/1979

1197/79

Al Signor SINDACO
DEL COMUNE DI TARANTO

74100 TARANTO

ALL'ASSESSORE ALLE MUNICIPALIZZATE
DEL COMUNE DI TARANTO

74100 TARANTO

OGGETTO: Invio delibere.

Compiegata alla presente trasmettiamo, per opportuna conoscenza, n.2 (due) copie dei provvedimenti adottati dalla Commissione Amministratrice di questa Azienda:

- del. 98 - Affidamento incarico per la difesa dell'Azienda nel giudizio promosso dalla FAISA-CISAL dinanzi al Pretore di Taranto nell'udienza del 7/6/1979;
- del. 99 - Revoca delibera n. 90 e 91 del 16/5/79 relative al: Ricorso in appello sig. Losito Onofrio - resistenza - nomina difensore - Sentenza A.M.A.T./Maggio Alessandro - determinazioni;
- del.100 - Nomina difensori per resistenza nel giudizio di appello promosso dal dipendente Losito Onofrio e per il ricorso in appello avverso la sentenza del Giudice del Lavoro nella causa A.M.A.T./Maggio Alessandro.

Distinti saluti.

IL CAPO SERVIZIO SEGRETERIA
(*Franco FERRANTE*)

p. n. Russo



VERBALE DELLA COMMISSIONE AMMINISTRATRICE

DEL 6/GIUGNO/1979

Il giorno 6 giugno 1979, alle ore 18.30, come da convocazione telegrafica inviata in data 4 stesso mese, si è riunita, nella sede di via C. Battisti, la Commissione Amministratrice per l'esame dell'argomento riportato nel richiamato telegramma.

Sono presenti: il Presidente Eneide D'IPPOLITO, il vice Presidente Fulvio MASTROBUONO, i consiglieri Emanuele LATAGLIATA, Alberto GALLUZZO, Giuseppe MESTO e Piero MONOPOLI ed il consigliere supplente Francesco RUGGIERI. Risultano assenti giustificati il consigliere Anselmo NEVOLI ed il consigliere supplente Vitantonio LEONE.

Per la suindicata assenza del consigliere Anselmo NEVOLI, il consigliere supplente Francesco RUGGIERI ha diritto a voto.

Luigi

Sono presenti, altresì, il ff. Direttore di Esercizio sig. Francesco PUCCI ed il Segretario della Commissione sig. Francesco FERRANTE.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

Il Presidente spiega che la convocazione urgente è scaturita dall'invito fatto pervenire dalla Giunta Municipale la quale, esaminati i due provvedimenti n°90 e 91 del 16/maggio/1979, ha fatto presente la opportunità di

un riesame delle stesse delibere in tempo utile e cioè prima della scadenza per la costituzione dell'Azienda nel ricorso di appello promosso dal dipendente LOSITO Onofrio.

Legge la decisione della Giunta Municipale del 2 giugno 1979 e la lettera di specifica dell'Assessore POLLICORO del 4 giugno 1979.

Dichiara che indipendentemente dalle motivazioni espresse dalla Giunta Municipale i problemi in argomento si sono aggravati con la conseguenziale posizione assunta dalle OO.SS. e riportata nella propria nota del 30 maggio 1979 ove si fa invito alla Commissione Amministratrice di rivedere con la medesima predisposizione con cui sono state affrontate le questioni di LOSITO e MAGGIO, tutti i ricorsi senza esclusione di quelli già definiti dinanzi alla Magistratura, compito questo molto difficile a farsi per la Commissione Amministratrice.

Premesse queste considerazioni dichiara di ritenere giusto accogliere l'invito avanzato dall'Assessore POLLICORO a nome della Giunta Municipale nel rispetto di tutte le precedenti decisioni della Commissione Amministratrice le quali hanno visto sempre il rigetto delle istanze e quindi il rinvio delle stesse al Magistrato.

Il consigliere LATAGLIATA ricorda che molte cose affermate in Commissione non rispondono a verità, infatti, sostiene, che non è vero che la Commissione Amministrati-

ce in tutti i casi riguardanti il personale si è comporta-
 ta nello stesso modo facendo presente che la sua posizione
 e quella di altri è stata sempre indirizzata sulla oppor-
 tunità di entrare nel merito delle varie questioni. Pre-
 messe queste considerazioni legge la seguente dichiarazio-
 ne chiedendo che la stessa e quella fatta nella riunione
 del 16 maggio 1979, che si riporta nel presente verbale,
 vengano messe in delibera nel caso in cui dovessero esse-
 re riviste le decisioni adottate dalla Commissione Ammini-
 stratrice nella seduta del 16 maggio 79:

- Dichiarazione del 6 giugno 1979 -

"Siamo stati convocati questa sera per riesaminare
 le deliberazioni n.90 e 91 del 16/5/1979, a seguito di for-
 male richiesta avanzata dalla Giunta Municipale con deli-
 berazione del 2/5/1979.

Devo in proposito esprimere il mio dissenso in ordi-
 ne alla richiesta di riesame in quanto l'Amministrazione
 Comunale non è fornita di tale potere.

Infatti, l'art.16 del T.U. del 1925 attribuisce al
 Consiglio Comunale il potere di formulare osservazioni, li-
 mitatamente alle deliberazioni adottate dalla Commissione
 Amministratrice in tema di bilancio dell'Azienda, per nuo-
 ve spese che si rendono necessarie durante l'esercizio fi-
 nanziario e per i contratti ed altri speciali provvedimen-
 ti che vincolino il bilancio oltre l'anno.

Let



Le altre deliberazioni, invece, devono essere trasmesse in copia ai sensi dell'art.17 del T.U. del 1925, al Comitato Regionale di Controllo (Sez. Prov.le) a seguito di formale richiesta dello stesso che ha il potere di annullare per vizi di legittimità. Per altro l'art.17 citato esclude il potere, dell'organo di controllo, di esercitare il controllo di merito.

Non v'è dubbio, quindi, che l'Amministrazione Comunale non ha alcun potere sia di annullamento sia di riesame delle deliberazioni non rientranti tra quelle espressamente contemplate nell'art.16 citato.

Non ritengo, quindi, pertinente ed opportuno, anche per il tono con cui è stata formulata, la richiesta della Giunta Municipale. E, pertanto, esprimo il mio voto contrario sulla stessa.

Ma, al di là, delle considerazioni di carattere giuridico-formali che sono alla base del mio dissenso, Vi sono ragioni di merito che mi inducono a rafforzare questa mia opinione.

In primo luogo, le motivazioni che avevano indotto questa Commissione ad adottare le deliberazioni n.90 e 91 sono quelle che emergono dalle dichiarazioni di voto motivate, espresse dal sottoscritto e dagli altri componenti la Commissione Amministratrice.



La circostanza che tali dichiarazioni non siano sta

te riportate integralmente nel relativo atto deliberativo non inficia la legittimità delle stesse, stante il generale principio della possibilità della motivazione ob relationem.

Quindi, ogni perplessità della Giunta Municipale in ordine a tale punto è da ritenersi superata.

Per quanto attiene la pretesa disparità di trattamento che si sarebbe venuta a determinare per effetto dell'adozione delle delibere n.90 e 91, mi richiamo a quanto ho avuto modo di illustrare nella mia dichiarazione di voto in cui lamentavo proprio quella disparità di trattamento fra dipendenti, alcuni dei quali avevano visto risolvere in forma bonaria le loro pretese mentre altri erano stati costretti ad adire l'Autorità Giudiziaria con grave dispendio di tempo e di energie.

Del resto, l'orientamento espresso dalla Commissione Amministratrice è pienamente conforme a quanto suggerito con deliberazione della Giunta Municipale del 9 aprile 1975 secondo la quale la Commissione Amministratrice si sarebbe dovuta regolare nel senso di transigere le eventuali liti fra Azienda e suoi dipendenti.

Basti confrontare la deliberazione n.103 del 27/4/1976 con cui questa Commissione ha proceduto alla definizione bonaria dei giudizi pendenti davanti al Pretore o al Tribunale di Taranto (v. delibere n.28/29/30/33/34/35/

[Handwritten signature]



36/37/79/80/82 dell'anno 1975).-

Quanto poi alla richiesta avanzata dalle OO.SS. aziendali, di riesame di alcuni casi, lungi dall'essere preoccupato da tale legittima richiesta, sento il dovere, conformemente alle direttive del partito che ho l'onere di rappresentare, di prenderle nella dovuta considerazione.

Certamente vi sono dei casi che saranno meritevoli di un attento esame da parte di questa Commissione, e se del caso, oggetto di provvedimenti, al fine di rimuovere, nel rispetto della legalità, tutte quelle situazioni di disagio e di mortificazione in cui purtroppo versano numerosi dipendenti dell'Azienda. Del resto l'azione del P.S.D.I. ed i principi cui esso si ispira, sono conformi a quelli cui si è pervenuti nella riunione del 18/settembre/1978 tra Commissione Amministratrice, OO.SS. e Assessore alle Municipalizzate in occasione dell'esame dei problemi inerenti l'entrata in vigore della legge 30.-

Alla luce di queste considerazioni, vengono meno le perplessità ed i dubbi che la Giunta Municipale, così diligentemente, si è preoccupato di segnalare. Quanto, poi, alle eventuali responsabilità che vengono adombrate nei confronti degli Amministratori, sono dell'avviso che ognuno di noi, sia consapevole delle azioni che compie e delle decisioni che adotta, e si assume coscientemente le re





sponsabilità su tutto quanto vada compiendo. Se qualche Assessore Comunale crede di condizionare l'operato di questa Commissione, usando larvate minacce nei confronti degli Amministratori, posso affermare, per quel che mi riguarda, che si sta usando un metodo sbagliato, avverso il quale esprimo la più vibrata protesta.

La decisione che ho preso in ordine a tale argomento, coerente a quanto ho sempre sostenuto in questa sede, è frutto di una attenta riflessione e considerazione su tutto quanto attiene il problema del personale, che ritengo non sia mai stato affrontato da questa Azienda in maniera corretta, e soprattutto in maniera globale. Non sono, evidentemente, le deliberazioni n.90 e 91 contrastanti con l'interesse dell'Azienda, così come sostenuto dalla Giunta Municipale, ma tutte quelle altre delibere adottate in passato dall'Azienda, al chiaro intento di favorire alcuni dipendenti a danno di altri, e che sono la causa principale del malcontento che serpeggia tra i dipendenti.

Ribadisco, pertanto, ancora una volta, il mio voto contrario al riesame delle deliberazioni n.90 e 91, e confermo, ove fosse necessario, il principio secondo il quale di volta in volta dobbiamo compiere ogni valutazione sui ricorsi proposti dai dipendenti al fine di ricercare ogni possibile soluzione bonaria.



Un'ultima considerazione mi preme di esporre: il parere dei legali dell'Azienda viene espresso sulla base di elementi che l'Azienda fornisce ai medesimi. E' evidente che, se gli elementi di fatto vengono sottaciuti oppure vengono forniti non veritieri, il giudizio espresso dai legali non sarà, ovviamente, corrispondente alla realtà.

Venendo al concreto, se l'Azienda ha sottaciuto che i dipendenti che hanno proposto il ricorso o l'appello svolgono effettivamente le mansioni da cui chiedono il riconoscimento, evidentemente il parere che i legali hanno fornito all'Azienda non esprime la reale situazione oggetto del parere, che, molto probabilmente, in presenza di tali dati, avrebbe portato gli stessi a conclusioni diverse".-

- DICHIARAZIONE DEL 16/maggio/1979 -

"In coerenza con l'orientamento che ho in più occasioni manifestato sulle questioni relative al personale, dichiaro il mio voto contrario sull'argomento in oggetto per i seguenti motivi.

Uno dei compiti fondamentali della Commissione Amministratrice è l'amministrazione del personale; il partito che rappresento, da tempo e nelle più svariate occasioni, ha espresso la volontà politica di evitare che i lavoratori debbano adire le vie legali per ottenere il riconoscimento dei loro diritti, ed ha invocato l'interven-

to delle altre forze politiche e di quelle sindacali nell'intento di ricercare, dopo una serena analisi della posizione delle parti, quella soluzione che contemperi da un lato l'interesse dei lavoratori e dall'altro quello della Pubblica Amministrazione.

Decidere aprioristicamente di far definire le vertenze all'Autorità Giudiziaria, così come si è orientata questa Commissione, vuol significare che le forze politiche hanno abdicato uno dei compiti più importanti loro affidati, implicitamente confessando la loro impotenza ad affrontare e risolvere i problemi e le difficoltà che incontrano nel loro cammino.

Coerentemente alle direttive del mio partito, non posso, quindi, accettare supinamente di far decidere la vertenza del Losito all'Autorità Giudiziaria senza che preventivamente la Commissione Amministratrice non abbia esperito tutti i possibili tentativi al fine di una composizione bonaria.

E tale tentativo si rende maggiormente pressante ed inevitabile se si vuole evitare una disparità di trattamento tra dipendenti, alcuni dei quali hanno visto risolvere il loro problema a livello politico, evitandogli in tal modo di adire le vie legali.

Senza parlare di altri dipendenti dell'Azienda che sono stati promossi nelle qualifiche superiori con una



semplice lettera del Direttore di Esercizio all'insaputa della Commissione Amministratrice.

Ma venendo all'argomento in esame non posso esimermi dal fare alcuni rilievi, sui quali gradirei che mi vengano forniti i dovuti chiarimenti.

Se è valido quanto la Commissione ebbe a stabilire con la delibera n.128 dell'1/6/76, e cioè che con la precedente delibera n.104 la Commissione aveva inteso procedere all'accoglimento dei soli ricorsi gerarchici, "riservandosi di decidere sulle altre proposte della Commissione ricorsi", come mai tale decisione è stata applicata nei confronti di Stanisci, Albano, Losito e Gilberto mentre non è stata applicata nei confronti degli altri dipendenti elencati nella delibera n.104, che non avevano proposto ricorso gerarchico e che la Commissione ricorsi aveva proposto di inquadrare in qualifiche superiori a quella di appartenenza?

Ed ancora, come mai la Commissione pur avendo stabilito con la delibera n.128 di riservarsi di decidere sulle proposte della Commissione ricorsi, a distanza di 3 (tre) anni non ha ancora adottato alcuna determinazione al riguardo?

Di fronte a questi interrogativi che sono sintomatici del modo di ~~la~~ conduzione dell'Azienda nei confronti di alcuni dipendenti, dissocio ogni mia responsabilità al



riguardo, ed esprimo il mio voto contrario sull'argomento".-

Dopo la lettura propone di nominare una nuova Commissione per l'esame dei ricorsi esistenti al fine di superare il gravoso problema.

Il consigliere MESTO dichiara che non appena conobbe i risultati a cui pervenne la Commissione Amministratrice nella seduta del 16/5/79, alla quale per impegni precedentemente assunti non partecipò, espresse il proprio disappunto in considerazione delle molteplici decisioni assunte dalla Commissione Amministratrice in precedenti occasioni, decisioni che hanno visto addirittura il ricorso in Cassazione come per esempio per i casi riguardanti MATAACCHIERA e STANISCI. Con tali precisazioni fa presente la opportunità di seguire la linea tracciata dalla Commissione Amministratrice onde evitare di aprire una valvola che chiamerebbe la Commissione Amministratrice, cioè come richiesto anche dalle OO.SS., a rivedere i numerosi casi alcuni dei quali già finiti dinanzi al Pretore. Si dichiara d'accordo per una eventuale nomina di un'apposita Commissione per la verifica delle istanze del personale. Riferendosi al caso MAGGIO ricorda che in molte riunioni ha rivolto invito al Presidente della Commissione di portare avanti il concorso per la copertura del posto di Capo Servizio Tecnico e quindi rinnova l'appello.

Il vice Presidente ricorda che nella riunione del 16



maggio reiteratamente chiese il rinvio delle decisioni riguardanti i casi LOSITO e MAGGIO affermando di non voler fare il colpo di stato perchè consapevole della posizione dei colleghi presenti e che il Presidente a tanto ribadì che era necessario definire la questione perchè immediata era la scadenza per la costituzione di parte nella causa di LOSITO; premesso tanto il vice Presidente fa rilevare che la stessa lettera dell'Assessore lascia intendere che il rinvio più volte sollecitato, come innanzi detto, era possibile; fa presente che dopo la riunione del 16 maggio inviò al Segretario ed al Presidente una dichiarazione, ove venivano esplicitate alcune considerazioni che lo indussero ad assumere il noto atteggiamento.

Richiamando le affermazioni del consigliere MESTO sulle decisioni riguardanti il ricorso in Cassazione avverso la sentenza A.M.A.T./STANISCI Francesco e MATAACCHIERA Vito, ricorda che in quella occasione numerosi furono i suoi tentativi affinché si desistesse dall'assumere la decisione, che fu assunta con il voto, fra gli altri, del consigliere PULPITO, del consigliere D'ARCANGELO e del Consigliere CONSOLI.

Riferendosi alla richiesta delle OO.SS. fa presente che tanto si è verificato a seguito dell'autorizzazione data durante la riunione tra Commissione Amministratrice e OO.SS., dal Presidente alla Direzione di Esercizio per



un riesame dei ricorsi del personale.

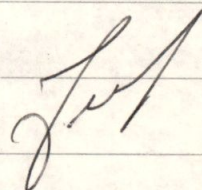
Il Presidente precisa che l'autorizzazione si riferiva alla questione dei trasferimenti denunciata in quell'occasione dalle stesse OO.SS.-

Il vice Presidente dichiara di non voler entrare nel merito della lettera inviata dall'Assessore a nome della Giunta e ritenendola come atto non pertinente auspica che certi comportamenti non si verifichino nel futuro.

Dopo aver letto la sua dichiarazione riportata nel verbale del 16/5/79, che di seguito viene trascritto, chiede che la stessa faccia parte integrante dell'eventuale nuovo provvedimento:

"Con espresso riferimento al voto pronunciato nella tornata del 16 maggio 1979, dichiaro quanto appresso:

a) - errata e formalmente scorretta si appalesa la unificazione, nella discussione, degli argomenti indicati ai punti 5) e 7) dell'ordine del giorno. Ed infatti, pur rientrando i temi di discussione nella casistica dei ricorsi dei lavoratori dell'Azienda, la Commissione Amministrativa era chiamata a deliberare, per uno, sulla posizione o meno del gravame avverso la sentenza pronunciata dal Prete tore del Lavoro nella causa MAGGIO ct. A.M.A.T. - sentenza non ancora notificata all'Azienda -; per l'altro, sulla resistenza nel giudizio già incardinato dinanzi al TRIBUNALE di Taranto, a seguito dell'appello proposto dal la-





voratore LOSITO Onofrio.

b) - gli argomenti dovevano, quindi, essere oggetto di separato dibattito per un duplice ordine di ragioni:

1°) - la sentenza MAGGIO/A.M.A.T. lasciava all'Azienda am pio margine temporale - un anno dalla pubblicazione - di riflessione.

2°) - Diversa, invece, la posizione giuridica nei confronti del LOSITO, perchè il lavoratore aveva messo in atto, con la notifica del ricorso in appello, il meccanismo dei tempi tecnici entro cui l'Azienda avrebbe dovuto costituirsi.

c) - Passando al merito della discussione e riportandomi integralmente a tutte le mie univoche precedenti dichiarazioni verbali e scritte circa la prevalenza del diritto sostanziale rispetto al diritto procedurale, ho ritenuto in piena coscienza (ma non senza avere invitato più volte al rinvio del dibattito) di votare contro la proposizione dell'appello, per il MAGGIO, e contro la resistenza in giudizio, per il LOSITO. Nel primo caso mi è parsa illuminata la sentenza del Pretore RESTA per la parte che riguarda il riconoscimento al lavoratore delle differenze di retribuzione per lo svolgimento di mansioni superiori. Pur non essendo la stessa esecutiva, ho ritenuto - valendomi delle mie pur modeste esperienze professionali nel campo del diritto del lavoro - di non far gravare sul contribuente



inutili spese; è appena il caso di ricordare che tale mio atteggiamento è in linea con il comportamento sin qui correttamente seguito dall'A.M.A.T.-

Per il caso LOSITO ho creduto, dopo aver letto la sentenza del Pretore ed i motivi di appello, di uniformarmi al parere espresso dall'avvocato RIZZO alla Commissione Amministratrice, registrato nel verbale della precedente riunione. Non ho considerato positivamente il consiglio fornito dallo stesso legale, dopo la lettera di chiarimenti inviatagli dal Presidente.

Queste le ragioni che, in piena responsabilità ed autonomia, mi hanno convinto ad esprimere quel voto. Nè mi pare che la posizione assunta a maggioranza dalla Commissione Amministratrice possa aprire la stura ad assurde pretese da parte dei lavoratori, se mai assurde possono considerarsi le richieste dei lavoratori.

Semmai un invito ad un più oculato criterio negli spostamenti che, pure se rientrano nello jus variandi dell'Azienda, andrebbero decisi nel rispetto di accordi a suo tempo sottoscritti con le OO.SS.-".-

Il Presidente precisa che le affermazioni del vice Presidente, circa i tentativi di rinvio degli argomenti in questione risultano veritiere, e la propria insistenza a definire nella riunione del 16 gli stessi argomenti, fu legata al fatto che i due punti erano stati inclusi



nell'ordine del giorno della riunione del 9 e che furono già rinviati dietro esplicita richiesta del consigliere NEVOLI in considerazione dell'assenza del vice Presidente. Precisa anche che l'abbinamento delle due questioni non è stato un fatto voluto ma un fatto casuale dovuto anche al l'atteggiamento assunto dai legali dell'Azienda, i quali sin dal gennaio 1979, evidenziando l'assurdità giuridica espressa dal Giudice del lavoro consigliarono, per il caso MAGGIO, di proporre appello avverso la sentenza. Ricorda le lettere che seguirono di fronte ai pareri contrastanti verso i due casi da parte del legale dell'Azienda e che i legali successivamente invitarono l'Azienda a resistere al ricorso promosso da LOSITO e a promuovere l'appello alla sentenza MAGGIO. Riferendosi alla proposta di riesame di tutti i ricorsi, pur dichiarandosi concorde, sostiene che è più giusto farlo ponendo tutti i lavoratori interessati sullo stesso piano per cui propone, ancora una volta, la resistenza al ricorso di LOSITO.

Il consigliere MONOPOLI richiamandosi alle affermazioni con le quali è stato sostenuto che i due provvedimenti 90 e 91 non possono essere riesaminati; fa presente che proprio perchè si sta discutendo è possibile arrivare alla revoca degli stessi. Riferendosi al comportamento usato per i casi analoghi fa rilevare che la Commissione Amministratrice non può improvvisamente assumere decisio-



ni che siano in contrasto con lo stesso. Entrare nel merito della questione significa, secondo il consigliere MONOPOLI sostituirsi ai legali ed ai giudici per quei ca si già definiti con sentenza, quando invece il compito principale dell'Amministratore è quello di seguire sempre uno stesso metodo per le decisioni che si vanno a prendere. Premesso tanto fa presente che si rende opportuno ricomporre una commissione per i ricorsi, con il so lo compito di istruire le pratiche, sentite le parti, af finchè al legale dell'Azienda siano forniti i dati reali della questione.

Conclude affermando che l'unica via da seguire è quella intrapresa, cioè andare avanti con i giudizi perchè, diversamente, si creerebbero delle ingiustizie nei confronti di chi ha già concluso l'iter giuridico, per il cui caso non ^(sarebbe) possibile il riesame.

Il consigliere LATAGLIATA fa presente che la Commissione Amministratrice sta continuando a sbagliare per chè non intende interrompere una prassi errata usata sino ad oggi e cioè quella di arrivare alla Magistratura senza una preventiva valutazione da parte della Commissione Amministratrice.

Il vice Presidente ricorda tutti i tentativi fatti per riportare in Commissione Amministratrice le questioni relative ai casi MATAACCHIERA e STANISCI proprio per-



chè non riteneva giusta la decisione che vedeva il ricorso in Cassazione; fa presente ^(che) ancora la Commissione Amministratrice non è entrata nel merito degli argomenti in esame, evidenzia infatti che c'è stata soltanto la lettura delle due dichiarazioni da parte di LATAGLIATA e sua.

Ricorda che in data 18/11/76 inviò una lettera alla Sezione di controllo per contestare l'ingerenza da parte della stessa su provvedimenti non di sua competenza, e quindi dichiara che il comportamento della Giunta, riferito ai casi MAGGIO e LOSITO è andato oltre i suoi poteri.

Riferendosi ad una affermazione del consigliere MONOPOLI, sostiene che amministrare con diligenza significa anche entrare nel merito delle questioni e non soltanto a firmare i documenti correnti. Concludendo dichiara di essere d'accordo sulla proposta della composizione della commissione ricorsi, con la partecipazione però di tutti i commissari affinché gli stessi, nel momento delle decisioni, abbiano il quadro preciso del problema.

Il consigliere RUGGIERI dichiara di condividere le ultime affermazioni del vice Presidente. Precisa che in altre occasioni tenne a criticare certi atteggiamenti degli Organi tutori che andavano aldilà dei propri poteri e quindi contesta la lettera pervenuta da parte dell'Assessore a nome della Giunta. Riferendosi ai casi in argomento sostiene che è necessario seguire il metodo sino ad



oggi adottato e quindi resistere al ricorso promosso da LOSITO e promuovere appello avverso la sentenza MAGGIO/A.M.A.T.- Condivide la proposta di MONOPOLI circa la Commissione ricorsi con il solo compito di istruire le pratiche e quindi lasciare alla Commissione Amministratrice la definitiva decisione; invita quindi il Presidente a mettere all'ordine del giorno della prossima riunione la nomina della Commissione ricorsi.

Il consigliere MONOPOLI precisa che la Commissione dei ricorsi che si andrà a nominare dovrà affrontare soltanto i ricorsi che i dipendenti andranno eventualmente a produrre dopo la nomina della stessa Commissione.

Il consigliere GALLUZZO richiama la dichiarazione fatta nella riunione del 16/5/79, che si riporta nel presente verbale, e quindi dichiara di essere d'accordo per la revoca delle due delibere proponendo l'appello per il caso MAGGIO e resistere al ricorso di LOSITO Onofrio:

- DICHIARAZIONE DEL CONSIGLIERE GALLUZZO DEL 16/5/79:

"Il consigliere GALLUZZO dichiara che non è giusto ed opportuno annullare la linea che la Commissione Amministratrice a maggioranza ed all'unanimità si dette in relazione ai ricorsi, infatti soltanto in questo modo si è riusciti a superare quanto in precedenza si è verificato, per cui, entrare oggi nel merito delle questioni significa creare una discriminazione tenuto conto che molti ri-



corsi si sono da tempo conclusi in senso negativo per alcuni lavoratori. Ricorda che ad acclarare la richiamata linea della Commissione Amministratrice fu la decisione che vedeva l'affiancamento all'avv. RIZZO dell'avv. GRECO, esperti in campo di lavoro.

Dichiara infine di essere d'accordo per il mantenimento della linea seguita sino ad oggi dalla Commissione Amministratrice convinto che con tale prassi non si verranno più a determinare decisioni del passato che sono state oggetto di svariate critiche".-

Il Presidente afferma che la proposta del consigliere MONOPOLI possa essere accolta e pone quindi ai voti la revoca delle delibere 90 e 91 del 16/5/1979 che viene approvata a maggioranza con 5 (cinque) voti favorevoli e due contrari (il vice Presidente il quale dichiara di votare contro per le cose dette nella propria dichiarazione del 16/maggio/1979 e per le affermazioni riportate nella prima parte della dichiarazione letta questa sera di LATAGLIATA).



Il consigliere LATAGLIATA con il voto contrario che è motivato nelle due dichiarazioni chiede che le stesse siano inserite nella delibera di revoca.

Il Presidente pone ai voti l'incarico per la difesa dell'Azienda proponendo come legali l'avv.to RIZZO e l'avv. GRECO.

La Commissione Amministratrice con due voti favorevoli (Presidente e GALLUZZO), con uno contrario (MESTO) e con l'astensione dei consiglieri MONOPOLI e RUGGIERI, approva.

Il vice Presidente ed il consigliere LATAGLIATA nel momento della votazione non erano in aula.

Il Presidente informa che in data 30/maggio/1979 è stato notificato da parte della Pretura di Taranto il ricorso promosso dalla C.I.S.A.L. per comportamento anti sindacale; poichè l'udienza era stata fissata per il giorno 7/giugno/1979, prima della riunione della Commissione Amministratrice concordata per il giorno 13/giugno/79, tenuto conto degli impegni elettorali, il Presidente fa presente che la Direzione di Esercizio è stata costretta affidare l'incarico per la difesa dell'Azienda ai due legali avvocati RIZZO e GRECO.

Il Presidente quindi invita la Commissione Amministratrice a ratificare la innanzi richiamata decisione.

Viene registrata la seguente votazione:

- FAVOREVOLI : Presidente, vice Presidente e GALLUZZO;
- SFAVOREVOLI : MESTO, LATAGLIATA e RUGGIERI;
- ASTENUTO : MONOPOLI.

Il consigliere LATAGLIATA contesta il comportamento dell'Ufficio Presidenza per la decisione assunta facendo presente che anche per questa questione si sarebbe potuto



convocare la Commissione con il carattere d'urgenza, così come è avvenuto per il riesame dei provvedimenti 90 e 91.

Il consigliere RUGGIERI chiede di conoscere, nella prossima riunione della Commissione Amministratrice, i motivi per i quali l'Azienda è stata chiamata a rispondere per comportamento antisindacale.

La seduta è tolta alle ore 20.30 circa.-

N.B) L'ingegner Serrano, che compendia
tutte le note raccolte da
variabili della C.A. dell'anno 1979
Serrano





FABRIL



24